

ISTITUTO COMPRENSIVO ATTIGLIANO-GUARDEA

PIS

A.S. 2021-2022

**L'INCLUSIONE SI BASA NON NELLA
MISURAZIONE DELLA DISTANZA DA UN
PRETESO STANDARD DI ADEGUATEZZA,
MA SUL RICONOSCIMENTO DELLA PIENA
PARTECIPAZIONE DI TUTTI ALLA VITA
SCOLASTICA**

Index per l'inclusione 2002

L'inclusione scolastica è sancita dalla costituzione

- **Art. 3**

Tutti i cittadini hanno pari **dignità sociale** e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese

CORNICE NORMATIVA

COSTITUZIONE

LEGGE 118 1971 INSERIMENTO

RELAZIONE COMMISSIONE FALCUCCI 1975

LEGGE 517 1977 INTEGRAZIONE

SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE 215 /87

LEGGE 104 -1992

ICF- OMS 2001

**CONVENZIONE ONU DIRITTI PERSONE CON DISABILITA'
2006**

**LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
2009**

LEGGE 170 DSA 2010

DIRETTIVA MIUR BES 2012

CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 BES 2013

**NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSERIMENTO DEGLI
ALUNNI STRANIERI C.M. 4233 del 2014**

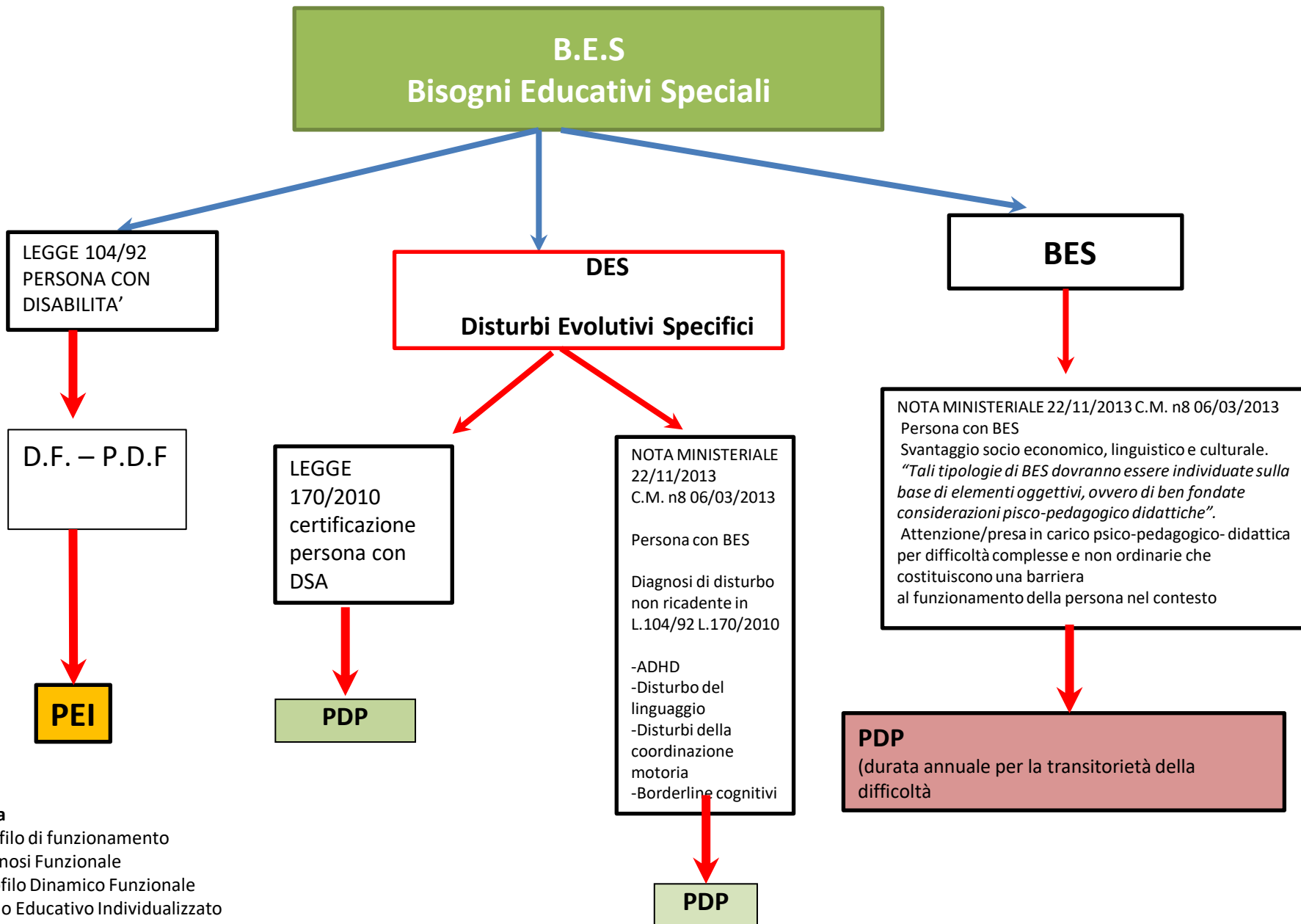
**DECRETO LEGISLATIVO 66/2017 DIVENUTO 96/2019
INCLUSIONE SCOLASTICA**

**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI BAMBINI ADOTTATI NOTA MIUR
7443 DEL 2014**

ORDINANZA MINISTERIALE 182 29 DICEMBRE 2020 E RELATIVE LINEE GUIDA.

SENTENZA TAR DEL LAZIO N. 9795 DEL 14 SETTEMBRE 2021

NOTA MI N. 2044 DEL 17 SETTEMBRE 2021



- Legenda**
PdF Profilo di funzionamento
DF Diagnosi Funzionale
PDF Profilo Dinamico Funzionale
PEI Piano Educativo Individualizzato
PDP Piano Didattico Personalizzato

Tempi e procedure

	SETTEMBRE OTTOBRE		ENTRO NOVEMBRE	ENTRO 30 OTT	FEBBRAIO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
PERSONA CON DISABILIT À (104/92)	Osservazione dell'interazione alunno/contest o UTILIZZO DEL PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE	GL op.	Elaborazione Pdf Prodotto inizio S.I.- inizio S.P (aggiornato fine 5°) inizio S.S (aggiornato fine 3°) SE LA USL NON PRESENTA PROFILO DI FUNZIONAMENT O	Elaborazione PEI (QUEST'ANNO VISTO LE DISPUTE NORMATIVA TORNIAMO ALLA VECCHIA SCADENZA DEL 30 NOVEMBRE)	Verifica intermed ia Eventuale adeguam ento del PEI	GL op.	Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
PERSON A CON DSA (170/10)	Osservazione dell'interazio ne alunno/cont esto individuando	Incontri con op. UsI e famiglia per stesura PDP (SE RICHIES TI)	Formalizzazione PDP con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia (1*) vedi tabella per certificazioni avute in itinere		Verifica intermedia Eventuali adeguamen ti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti ed eventuali adeguamenti

<p>PERSONA CON BES</p> <p>(Circ.8 marzo 2013 NOTA MIUR 22 novembr e 2013)</p>	<p>Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti</p>		<p>Presenza in carico</p> <p>Il team docenti/CdC concorda l'adozione e la stesura del PDP -BES decisione collegiale verbalizzata (presenza DS o F.S. inclusione)</p>		<p>Verifica intermedia</p> <p>Eventuali adeguamen ti del PDP</p>	<p>Verifica finale degli obiettivi operativi posti ed eventuali adeguamenti</p>
<p>Piano Annuale Inclusione (PAI)</p> <p>O PIANO INCLUSIONE SCOLASTICA (PIS)</p>	<p>Costruzione del contesto organizzativo, istituzione del GLI ristretto</p>		<p>Presentazione PIS al GLI</p> <p>Connessione PTOF - PdM</p>			<p>Approvazione PAI per anno scolastico successivo</p> <p>Strumenti per la pianificazione del miglioramento</p> <p>Connessione PTOF - PdM</p>

(1*) *Tempistica per la consegna in segreteria dei documenti PDP quando la diagnosi viene presentata in corso d'anno scolastico nei mesi successivi a novembre il team docente/ consiglio di classe osserverà le seguenti scadenze:*

15 GG SUCCESSIVI ALLA CONSEGNA IN SEGRETERIA DELLA DIAGNOSI	ENTRO UN MESE DALLA CONSEGNA	ENTRO 15 GG DALLA STESURA	GIUGNO
<ul style="list-style-type: none">· Osservazione dell'interazione alunno-contesto	<ul style="list-style-type: none">· Compilazione condivisa del PDP	<ul style="list-style-type: none">· Formalizzazione PDP con firma di docenti, operatori e famiglia· Consegna della copia cartacea firmata alla segreteria didattica	<ul style="list-style-type: none">· Verifica finale degli obiettivi ed eventuale adeguamento

Circolare MIUR 17 MAGGIO 2018

OGGETTO: L'AUTONOMIA SCOLASTICA QUALE FONDAMENTO PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI OGNUNO

“Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono.”

ORGANIGRAMMA DELL'INCLUSIONE



AZIONI

L'I.C. Attigliano-Guardea:

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo
- /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
 - precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici diverse;
 - ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e con disabilità.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- **strumenti compensativi**;
- **misure dispensative**;
(utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale).

Propone altresì:

- un **impiego funzionale delle risorse umane**, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc.);
- ritiene infine **necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio** che possono qualificarsi come ostacoli strutturali o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, materiale semi strutturato, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di disagio e delle risorse e delle strategie necessarie per operare.

Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue: Il riconoscimento formale (individuato nella redazione del Piano Didattico Personalizzato¹) da parte del consiglio di classe e del team docenti è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

¹ “ L’elaborazione di piani didattici personalizzati (PDP) non è obbligatoria ma è da considerarsi uno tra i possibili strumenti di documentazione, utile per una condivisione di tipo organizzativo, che può facilitare la comunicazione tra i docenti dei consigli di classe, o tra i docenti contitolari di classe o interclasse”
Documento 14 agosto 2018 redatto da gruppo di studio istituito con la circolare n.479 del 24 maggio 2017.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate(Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	27
SCUOLA INFANZIA	4 (DUE CERTIFICAZIONI ARRIVATE A SETTEMBRE 21)
SCUOLA PRIMARA	15 (1 CERTIFICAZIONE GIUNTA A SETT. 21)
SCUOLA SECONDARIA	8
psicofisici	27
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	17
ADHD/DOP	3
Borderline cognitivo	8
altro	
Svantaggio(indicare il disagio prevalente)	
Socio- economico	
Linguistico- culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	1
altro	

RISORSE PROFESSIONALI

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in....	MOLTO	ABBASTANZA	POCO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	MOLTO		
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	MOLTO		
OPERATORI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	MOLTO		
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	ABBASTANZA		
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	NON PRESENTI		
Referenti di Istituto(disabilità, DSA, BES)	PRESENTE			

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	0	1	2	3	4
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	4*				
	Rapporti con le famiglie	4				
	Tutoraggio alunni	3				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	3				
	Altro:					
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	4				
	Rapporti con le famiglie	4				
	Rapporti con le famiglie	4				
	Tutoraggio alunni	4				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	4				
	Altro:					
Altri docenti	Partecipazione a GLI	4				
	Rapporti con le famiglie	4				
	Tutoraggio alunni	3				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	3				

*0 : per niente 1 : poco 2 : abbastanza 3 : molto 4 : moltissimo

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	4
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	3
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	3
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	3
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità EDUCANTE	3
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Rapporti con CTS/CTI	4
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	3
	Progetti integrati a livello di singola scuola	3
	Progetti a livello di scuole	2
H . Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	3
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva (I..C.F.)	4
	Didattica interculturale	0
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc...)	4
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD , Dis, Intellettive, sensoriali...)	4

Punti di criticità e punti di debolezza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- carenza continuità degli insegnanti di sostegno
- incarichi annuali per il sostegno con docenti non in possesso della specializzazione (diversi docenti anche non di ruolo hanno partecipato alla formazione sulla stesura del nuovo PEI promossa dall'ambito 5)
- frammentazione dell'istituto in tante realtà territoriali diverse
- esiguità, in alcuni plessi, di spazi dedicati alla decompressione e/o allo svolgimento di attività laboratoriali

Punti di forza:

- Presenza del docente referente per l'inclusione scolastica (nota MIUR 37900 del 15.11.2015)
- Formazione interna all'istituto ed esterna
- Utilizzo del sito scolastico per la condivisione delle esperienze formative
- Formazione dei docenti e screening nelle classi 1° e 2° S. Primaria per la prevenzione di D.S.A.
- Partecipazione dei docenti dell'infanzia al progetto di formazione sull'individuazione degli elementi predittivi di eventuali DSA
- Creazione di un dipartimento per le attività di sostegno all'inclusione scolastica
- GLI ristretto e allargato con la presenza di un rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola e un rappresentante dell'USL
- Presenza di PDP per alunni DSA e BES.
- Progetto di Educazione socio-affettiva
- Laboratorio Fonologico nelle classi prime della scuola Primaria
- Laboratori integrati sull'Autostima e le Relazioni.
- Progetto Continuità tra i vari ordini di scuola.
- Utilizzo del territorio come risorsa educativa, idoneo ad escursioni e uscite didattiche mirate
- Possibilità di collaborazione con centri specializzati per l'educazione cooperativa
- Possibilità di utilizzare strumenti (Google Apps) per la condivisione online dei documenti e per potenziare il coordinamento scuola- famiglia- operatori- Asl
- Predisposizione di modelli univoci e condivisi disponibili nel sito internet della scuola
- Attivazione sportelli di ascolto in diversi plessi scolastici

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					4
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				3	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				3	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				3	
Valorizzazione delle risorse esistenti					4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			2		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scaturiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					4
Altro:					

*** = 0 : per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 : moltissimo**

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Risorse umane

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...
DS	Partecipazione alla stesura PTOF, implementazione diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL ,servizi sanitari
DSGA e amministrativi	Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili
Insegnanti curricolari e di sostegno	Progettazione attività e percorso educativo degli alunni. Attività di didattica ordinaria in classe con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento Attività individualizzate, di piccolo gruppo. Condivisione strumenti e strategie valutative e.
Personale ATA	Cura della persona e vigilanza Costruzione del contesto
AEC e operatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.)
Referente inclusione scolastica	Rapporti con i servizi, centro di documentazione disabilità proposte di innovazione per l'inclusione, nuove metodologie inclusive, screening, organizzazione e partecipazione ai GLO partecipazione GLI, stesura del PAI, monitoraggio alunni BES, analisi contesto scuola, autovalutazione livello di inclusività
Famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Progetti integrati con il territorio
Rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali	Accordi di Programma/ Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità Progetti di formazione / consulenza su specifiche disabilità
Rapporti con CTS	
Rapporti con cooperative sociali,associazioni sportive e volontariato	Progetto " Aiuto compiti in biblioteca" (in alcuni plessi)

AREA INCLUSIONE NEL SITO DELL'ISTITUTO

Nell'area inclusione del sito è possibile consultare i seguenti documenti:

- Codici ICD9-ICD10 per una lettura consapevole della Diagnosi funzionale
- Tempi e procedure
- Modelli per la stesura di : PDF-PEI-PdP
- Modelli rimodulazione per la DAD di PEI e PdP
- Modelli per la stesura della relazione finale docenti di sostegno
- Modello per la stesura del verbale del GLO
- Spunti per la compilazione dei piani di studio personalizzati
- Protocollo screening DSA classi 1° Scuola Primaria
- Protocollo screening DSA classi 2° Scuola Primaria
- Indicazioni di lavoro con i bambini dopo l'effettuazione dello screening
- Protocollo accoglienza alunni di nazionalità non italiana
- DSA: linee guida redatte dalla dott.ssa Arcangeli

PERCORSI DI MIGLIORAMENTO

Quando i bisogni educativi diventano speciali anche la didattica e la pedagogia devono diventare speciali, quindi rispondenti alle esigenze di ogni singolo allievo, al fine di promuovere un processo e un progresso educativo inclusivo. Promuovere e massimizzare il benessere psicofisico del bambino diventa determinante per ottenere un positivo riscontro sugli apprendimenti.

Cottini afferma che è necessario predisporre obiettivi e finalità perseguibili dalla totalità degli alunni, non dimenticando che stessa finalità non significa stessa azione educativa ma va rispettato il ritmo di ognuno. Afferma che è inoltre fondamentale avere un quadro chiaro delle abilità in ingresso al fine di tenere sotto controllo, attraverso un costante monitoraggio qualitativo e quantitativo, lo sviluppo progressivo dell'alunno e le sue nuove acquisizioni. In tal senso diventano risorse preziose attività come **il cooperative learning e il tutoring**, che attivano relazioni di mutuo aiuto e di scambio.

<p>Inclusione : organizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Formazione GLI istituzionale - Convocazione GLI istituzionale, presentazione PIS - Formazione GLI allargato - Incontro con le altre Funzioni Strumentali per elaborare connessioni dell'inclusione con le altre azioni presenti nel POF - organizzazione GLO - incontro inizio anno per la condivisione dei documenti del fascicolo personale degli alunni (docenti di sostegno e curricolari)
<p>Formazione diffusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Presentazione del PIS al Collegio Docenti -Formazione dei docenti alla cultura dell'inclusione da parte della Funzioni Strumentale Inclusione e sul nuovo modello di PEI . -Avvio all'utilizzo del protocollo di osservazione per promuovere l'utilizzo della classificazione ICF - Tutoring interno per i docenti di sostegno
<p>Riflessività e miglioramento</p>	<ul style="list-style-type: none"> -percorso di autoanalisi: elaborazione di un modello di autovalutazione della qualità della scuola da parte dei docenti e del GLI (Team docenti e CdC con disabilità in classe) -Analisi dei risultati dell'autovalutazione da parte della Referente per l'inclusione scolastica - Presentazione risultato autoanalisi - Stesura delle piccole buone pratiche quotidiane pubblicazione nel sito di materiali (Coinvolgimento Collegio)

INCLUSIONE E DAD

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- COME LAVORARE IN PRESENZA

E' bene che durante le lezioni in classe venga favorito l'utilizzo dei dispositivi per la didattica digitale al fine di promuovere una maggiore competenza degli alunni attraverso:

- uso di software specifici
- promuovere l'acquisizione dell'abilità di video scrittura (semplice utilizzo della tastiera)
- creazione di cartelle personali in cui salvare attività- video- documenti
- aprire un link creato da insegnanti o da compagni

INCLUSIONE E DAD (2)

- eseguire le istruzioni per la realizzazione di attività, esercizi, giochi...attraverso dei video tutorial
 - realizzare insieme al docente semplici presentazioni in powerpoint da condividere con i compagni
 - potenziare un primo e semplice utilizzo dei libri digitali
 - utilizzare programmi di sintesi vocale e/o ascoltare brevi audio di spiegazione create dai docenti
- Gli esempi di attività vanno adattate all'età e al grado di autonomia dell'alunno/a.

INCLUSIONE E DAD(3)

COME LAVORARE A DISTANZA

E' importante contrastare l'isolamento dell'alunno/a in caso didattica a distanza e attivare tutti gli interventi che possano sostenere la famiglia nella gestione quotidiana delle attività educative:

- prendere contatti con i servizi per garantire e/o attivare, qualora previsto, l'intervento di assistenza domiciliare
- contattare la famiglia e concordare tempi e modalità di erogazione della didattica

INCLUSIONE E DAD (4)

- progettare con i docenti curricolari le attività di classe in sincrone in modo da garantire la partecipazione dell'alunno/a (soprattutto nei casi di particolare gravità)
- progettare incontri in sincrone con piccoli gruppi di alunni per favorire la socializzazione
- predisporre aule virtuali per anticipare e adattare le attività e i contenuti della lezione collettiva
- prevedere modalità di valutazione delle attività svolte
- rimodulare PEI e PDP secondo il modello previsto e presente nell'area BES del sito istituzionale.